

SIPARIO Al Delle Passioni

Un Amleto sperimentale nella maschera di De Summa

Per potersi permettere di avere Amleto a pranzo e a cena è necessario avere una grande confidenza con lui. Frequenterlo da tanto tempo. Conoscerlo bene, a fondo. Sapere che quando è stato concepito nelle compagnie teatrali le donne non erano ammesse e le parti femminili erano interpretate da uomini. Essere al corrente che all'epoca la scena veniva costruita in presenza dello spettatore, che l'attore doveva essere versatile come un camaleonte e dialogare col pubblico. Intrattenerlo. Affascinarlo a carte scoperte. L'Amleto di De Summa parte con una captatio benevolentiae in cui il "capocomico" rivela che gli attori hanno provato pochissimo, che lo spettacolo è raffazzonato, che i costumi

sono stati prestati da Nekrosius per grazia ricevuta. Quattro attori, Armando Iovino, Angelo Romagnoli, Roberto Rustioni e lo stesso Oscar De Summa interpretano tutti i ruoli cambiando funambolicamente i costumi, che hanno come denominatore comune dei lucenti stivali da cavallerizzo. Ofelia parla con voce baritonale, Gertrude in travesti è frivola e sfarfallante come una drag-queen, Polonio riesce ad essere assillante anche post-mortem. Lo spirito del padre di Amleto si fa i suffumigi col ghiaccio secco e ripete a raffica le sue ingiunzioni di vendetta come una vecchietta che recita il rosario in stato di trance. E Amleto si rifiuta di recitare, dissacrando la santa parola shakespeariana con una inter-

pretazione volutamente atona e monocorde. dopo una prima, raccapricciante versione rap dell' "Essere o non essere", "per comunicare ai giovani", il Principe di Danimarca riceve istruzioni dal regista sulla necessità di attingere dal profondo del suo essere. Quindi, caduto in ginocchio, comincia a guaire, beccandosi insulti e minacce di percosse. Infine, con un recitativo paradossalmente inespressivo, riesce a comunicare allo spettatore tutta la bellezza e la modernità del testo. Oscar De Summa ci offre un Amleto eclettico, sperimentale, decostruito, che trasforma in commedia uno dei pilastri della tragedia occidentale con risultati esilaranti. Fino a oggi. **Luiza Samanta Turrini**

LA NOVITÀ Oltre 300 scatti del fotografo modenese in un volume che racconta il quartiere

Zona Tempio con gli occhi di Ottani

Un testo di Francesco Guccini per l'apertura dell'opera

Si apre con un testo del cantautore Francesco Guccini il libro fotografico di Luigi Ottani che l'assessorato alle Politiche economiche del Comune di Modena ha voluto dedicare alla zona Tempio, uno dei quartieri più ricchi e controversi della città di Modena. Il libro «Zona Tempio. Storie a colori», che racconta in oltre 300 scatti le luci, le ombre, i dettagli, gli edifici e gli abitanti del quartiere, sarà presentato venerdì 19 alle 18.30 all'ex cinema Principe di piazza Natale Bruni a Modena, dove inaugurerà anche una mostra fotografica. Parte del ricavato della vendita del libro sarà devoluta a un progetto contro la prostituzione minorile in Laos, curato da Rock no War. La mostra resterà aperta dal 19 dicembre all'11 gennaio con ingresso gratuito: giovedì e venerdì dalle 18.30 alle 20.30 sabato, domenica e il 6 gennaio orario continuato dalle 10.30 alle 20.30.

Il testo del cantautore Francesco Guccini, un adattamento dal libro "Vacca d'un cane", rievoca gli anni dell'adolescenza modenese, quando proprio nella zona Tempio, dove ora sorge il cinema Principe, Guccini e altri amici - che poi sarebbero diventati musicisti, fumettisti come Bonvi, o produttori - si ritrovavano nel localino autogestito detto "il Klub": la fine degli anni '50, l'ultimo periodo nella "piccola città, bastardo posto", prima dell'approdo "tra i portici tette di mamma Bologna". Le fotografie di Luigi Ottani mostrano un quartiere fatto di volti segnati dal tempo, sorrisi di bambini, costruzioni storiche e aree in attesa di restauro, artisti e viaggiatori appena arrivati alla Stazione.

Alla presentazione di venerdì 19 parteciperà, insieme all'autore Luigi Ottani, l'assessore alle Politiche economiche del Comune di Modena Stefano Prampolini, che ha sostenuto la



Da «Zona Tempio. Storie a colori»

[Ottani]

ricerca fotografica all'interno di un più ampio progetto di valorizzazione del quartiere. La serata sarà condotta da Pier Luigi Senatore, referente del progetto Laos per l'associazione Rock no War. Il libro «Zona Tem-

pio. Storie a colori» raccoglie anche una serie di testimonianze degli abitanti del quartiere raccolte dagli operatori del Comune di Modena e raccolte sotto forma di «Abc-dario incompleto di un quartiere del mon-

do».

Luigi Ottani, fotografo pubblicista, si occupa di reportage. Alterna ricerche sui microcosmi emiliani a racconti fotografici che inseguono le realtà più drammatiche del mondo contemporaneo: la povertà del Sahel in Eritrea, la vita nei campi profughi Saharawi, il dopoguerra in Bosnia, la piaga della prostituzione minorile in Cambogia, lo Sri Lanka colpito dallo Tsunami, il dramma della convivenza israeliano-palestinese, la vita nella "zona morta" a Chernobyl, lo Hunan, regione natale di Mao. Con il volume Niet Problema! edito da Artestampa ha vinto il premio "Marco Bastianelli" per il miglior libro fotografico del 2006. Nel 2008 ha pubblicato i volumi "Fabbriche di Sassi", "Io sono di Braida", "Anziano-AnziNo", "Eppure Soffia". Collabora con enti pubblici, organi istituzionali, agenzie di comunicazione ed importanti aziende emiliane.

IN BREVE

«Aperitivo» a Carpi

Anche per la stagione 2008-2009 il Teatro Comunale di Carpi propone il ciclo di Concerti aperitivo, una proposta realizzata grazie alla consulenza artistica di Carlo Guaitoli. Il secondo dei cinque appuntamenti domenicali del ciclo, alle 17, si terrà oggi a Carpi con il pianista Roberto Prosseda. Prosseda, 33 anni, al suo attivo diverse incisioni dedicate a musiche inedite del compositore tedesco, proporrà brani tratti proprio da Mendelssohn-Bartholdy e da Frierdick Chopin.

La Campanini a Sassuolo

La grande orchestra Campanini sarà al Poker di Sassuolo oggi alle ore 15.30. Il gruppo musicale, capitanato da Gianluca Campanini, presenterà i successi del suo nuovo album dal titolo "Vivro". Una serata imperdibile per gli appassionati di musica da ballo. L'orchestra, di 7 elementi, ha girato nei giorni scorsi un video per la polka Tatiana (Campanini), davanti al famoso Grappolo della rotatoria di Modena, il monumento preferito dai cittadini. Nel pomeriggio sul palco ci sarà anche il fondatore dell'orchestra, Orlando Campanini, fisarmonicista di 73 anni.

Vespri d'organo in Cattedrale

Proseguono, in Cattedrale a Modena, i Vespri d'organo d'Avvento. Oggi per la terza domenica d'Avvento alle 17, il Maestro Daniele Bononcini, organista titolare del Duomo e Direttore della Cappella Musicale del Duomo, eseguirà l'Opera omnia organistica di J.S. Bach (quarta parte) - Trio Sonata n. 3 in re min. BWV 527 e Concerto in do BWV 594".



Patrizia Pagny

NONANTOLA La pianista francese protagonista per l'Autunno Musicale

Pagny tra le «Note di Passaggio»

Alle 17 appuntamento sul palcoscenico del Teatro Troisi

Appuntamento della rassegna Note di Passaggio - Autunno Musicale Nonantolano - realizzato dall'associazione Amici della Musica di Modena con il contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Modena e il comune di Nonantola, - è previsto per oggi, alle 17, presso il Teatro M. Troisi di Nonantola. Ospite della serata è la pianista francese Patrizia Pagny che, con il consueto trasporto e con il suo stile virtuoso, raffinato e vitale, condurrà il pubblico nell'ascolto di quasi due secoli di musica pianistica. Il Settecento formale di Mozart si accosterà ai colori e alle dinamiche contrastanti e novecentesche dei "Trois morceaux pour piano" della francese Lili Boulanger, e all'atmosfera sognante dei "Préludes" di Claude Debussy. Nel mezzo, il ro-

manticismo di Robert Schumann, con la delicata "Fantasia in Do maggiore op. 27", rappresenterà il XIX secolo.

Patrizia Pagny è una pianista francese di origine italiana. Vincitrice di numerosi premi e ospite dei più importanti festival internazionali, ha collaborato con alcuni dei musicisti e compositori più conosciuti ed apprezzati nel mondo.

L'associazione e il Comune di Nonantola, oltre all'appuntamento musicale, propongono al pubblico due incontri con l'arte: guide professioniste accompagneranno il pubblico alla scoperta del Museo Diocesano e Museo di Nonantola. Appuntamenti alle ore 11 e 15 davanti all'Abbazia (prenotazione obbligatoria). Concerto e visita ad ingresso libero.

RECENSIONE Al Comunale di Carpi mercoledì scorso uno dei concerti più riusciti dell'anno ma con scarso pubblico

Quintetto Bibiena e Spira Mirabilis da applausi

Il 7 febbraio 2009 i musicisti saranno a Modena per eseguire Beethoven all'Auditorium Biagi

di Paolo Montanari

Mercoledì 10 dicembre il Teatro Comunale di Carpi ha ospitato uno dei concerti più belli dell'anno, l'incontro tra il celebre Quintetto di fiati Bibiena e l'orchestra Spira Mirabilis, che ormai il pubblico modenese dovrebbe ben conoscere. Il condizionale è d'obbligo perché il teatro era inaspettatamente semivuoto (l'ingresso era libero). Peccato, questi ragazzi

suonano divinamente (senza direttore), hanno una visione artistica nuova e originale da proporre e si impegnano per portare la musica nelle scuole. Il 7 febbraio, per i Concerti Aperitivo della GMI, saranno a Modena per eseguire Beethoven al Biagi, di gran lunga l'appuntamento musicale più importante del 2009.

La serata si è aperta con "Pierino e il lupo" di Prokofiev, nella splendida trascrizione che il compositore

Andrea Chenna ha fatto per i Bibiena. La narrazione dei cinque strumentisti è esilarante e dà la polvere ad alcuni noti comici che si sono cimentati nella parte. Gli archi della Spira si sono uniti a loro per "Il racconto del controfagotto" dello stesso Chenna, un altro racconto musicale tratto da "Il romanzo del contrabbasso" di Cechov, che già ispirò nel 1954 l'opera "Il contrabbasso" di Bucchi. La musica, molto prokofieviana, è scritta be-

nissimo. Da un punto di vista teatrale, qualche taglio gioverebbe.

Infine la Spira Mirabilis ha affrontato la Sinfonia "Classica" di Prokofiev. Se i colori del primo movimento erano un po' "fauve", gli altri tre, specie il rischioso Finale, hanno stupito per maturità e controllo. Due bis hanno premiato il pubblico in delirio: un argutissimo sketch in musica dei Bibiena e la Marcia op. 99 di Prokofiev che gli Spira hanno,



La Spira Mirabilis in concerto

come loro consuetudine, eseguito a memoria, sparsi tra il pubblico.

Agli assenti non resta che attendere l'uscita del dvd registrato per Stradivarius.